

Gazzetta del Sud 1 Maggio 2021

L'indagine "Provinciale". Le accuse reggono al TdL

Tengono pienamente le accuse davanti ai giudici del Riesame per l'operazione antimafia "Provinciale", che ha smantellato tre gruppi criminali radicati da tempo nella zona centro-sud della città. Nel pomeriggio di ieri il collegio presieduto dal giudice Pina Scolaro ha depositato ben 16 provvedimenti, dopo i confronti accusa-difesa dei giorni scorsi. I numeri parlano di 6 conferme integrali del quadro accusatorio, altre 6 conferme ma con annullamenti parziali minimi, 2 attenuazioni di misura e 2 annullamenti.

Hanno registrato la conferma integrale dell'ordinanza di custodia cautelare Ugo Ciampi, Giovanni Tortorella, Maria Puleo, Francesco Puleo, Tyron De Francesco e Giuseppe Surace. Hanno registrato la conferma con parziale annullamento di un solo capo d'imputazione rispetto al resto delle accuse, e restano in carcere, Salvatore Sparacio, Domenico Romano, Ernesto Paone, Giuseppe Marra, Vincenzo Gangemi e Anna Lo Duca (per quest'ultima i giudici hanno disposto la restituzione del bar "Pino" «agli aventi diritto» a cura del pm). È cambiato il regime di custodia per Carlo Cafarella (dai domiciliari all'obbligo di firma giornaliero) e Mario Orlando (dal carcere ai domiciliari con braccialetto elettronico). I boss Giovanni Lo Duca e Giovanni De Luca non avevano fatto ricorso al TdL.

Per Sparacio la questione tecnica è complessa ma interessante, proviamo a semplificarla: al capo 1 si è registrato l'annullamento nei suoi confronti come partecipe al clan Lo Duca; in buona sostanza al momento degli arresti il gip aveva ritenuto che Sparacio non fosse a capo di un proprio gruppo mafioso come avevano ipotizzato invece i magistrati della Dda, ma fosse un subalterno di Lo Duca; il Riesame ha cassato questa ricostruzione del gip, in sostanza - ipotizziamo ovviamente, in attesa delle motivazioni -, escludendo che Sparacio facesse parte del clan Lo Duca, resta in piedi quindi l'impostazione della Dda che vede Sparacio capo incontrastato di un gruppo mafioso "proprio". Sempre per Sparacio è stata confermata l'ordinanza di custodia per quanto riguarda il voto di scambio con i Summa.

La posizione di altri tre indagati dell'inchiesta, Antonino Soffli, Serena Jeni e Gabriella De Luca, è stata stralciata in attesa di accedere al patteggiamento della pena.

L'indagine "Provinciale" è stata gestita dal procuratore aggiunto Vito Di Giorgio, dal sostituto della Distrettuale antimafia Liliana Todaro e dai pm Federica Rende e Roberto Conte. Tanti i legali impegnati sul fronte della difesa, gli avvocati Salvatore Silvestro, Rina Frisenda, Antonello Scordo, Andrea Freni, Roberto Bonavita, Giuseppe Bonavita, Tancredi Tracò, Prima Cammarata, Giovanna Beatrice Araniti, Cinzia Panebianco, Piero Pollicino e Tommaso Autru Ryolo.

Nuccio Anselmo